

La tremenda sciagura di fine d'anno a Hyden

# Saliti a 38 i minatori uccisi nella galleria dall'esplosione di gas

Il difficile lavoro delle squadre di soccorso - « Spero di non vedere mai più un simile spettacolo » - La tragica veglia dei parenti - Gravi responsabilità dei proprietari della miniera



Una squadra di soccorso lavora, sotto la neve, al recupero dei corpi dei 38 minatori uccisi da un'esplosione di gas nella miniera di Hyden

HYDEN (USA), 1. La tragica miniera di Hyden, dove mercoledì una micidiale esplosione ha ucciso 38 uomini, è stata chiusa dopo il recupero degli ultimi cadaveri. « Spero che non mi tocchi mai più di assistere a un simile spettacolo ». È stato l'eloquente commento di H. N. Kirkpatrick, commissario dello stato del Kentucky alle miniere, prima di annunciare che aveva impartito alla società proprietaria della miniera, la Finley Coal Co. di sospendere ogni attività. Il pozzo della morte murato da squadre di operai durante la notte, verrà riaperto domani per permettere ai membri della commissione di inchiesta di esplorare le gallerie. L'unico superstite del disastro, uno dei più gravi avvenimenti nella zona carbonifera del Kentucky orientale, è stato un operaio letterale ente « sparato » fino all'imboccatura del tunnel dall'ondata d'urto dell'esplosione.

## Spara per fuggire rapinatore solitario

MILANO, 1. Una rapina è stata compiuta ieri sera in un supermercato di Milano: un bandito solitario, dopo aver preso circa 600 mila lire, ha sparato per evitare la cattura ed ha ferito, in modo lieve, due persone, una guardia giurata, che lo stava bloccando, ed un cliente. Entrambi sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. La rapina è avvenuta ieri sera, verso le 19,30, nel supermercato « Standa » di Corso Buenos Aires 35, una zona semicentrale e di grande passaggio. Quando, ormai, il magazzino stava chiudendo, il rapinatore è salito al primo piano, dove c'è il reparto alimentari. Coperendosi il volto con una lunga sciarpa bianca, ha sparato contro un impermeabile di colore scuro, ha estratto una pistola e si è diretto decisamente verso la cassa numero 1. La cassiera Paola Stella di 24 anni, prima di cadere a terra svenuta per l'emozione, ha aperto il cassetto dando al bandito i soldi, circa 600 mila lire. L'uomo ha poi infilato le scale di corsa, ma si è imbattuto nella guardia giurata Benedetto Greco, di 56 anni, che si è immediatamente reso conto di quello che stava succedendo. Il bandito non gli ha dato il tempo di intervenire: con freddezza, ha infatti sparato un colpo di pistola, ed è fuggito.

## Rivelato un intrigo dei generali di Hitler

LONDRA, 1. Documenti relativi alla seconda guerra mondiale, resi pubblici oggi dopo trent'anni, rivelano che, nel 1940, un gruppo di generali tedeschi chiese a Londra di collaborare nel rovesciamento di Hitler, proponendo come contropartita una alleanza con l'Unione Sovietica. La Gran Bretagna rifiutò, temendo un tracollo. Alla Gran Bretagna si prometteva la restituzione della indipendenza a Polonia e Cecoslovacchia, ma non all'Austria. I generali tedeschi, secondo i documenti, volevano servirsi di Papa Pio XII come intermediario, e, in effetti, fecero conoscere le loro proposte al governo inglese con una nota consegnata al rappresentante diplomatico inglese presso la Santa Sede nel gennaio del 1940. I generali tedeschi facevano presente che, se la loro proposta fosse stata respinta, sarebbe seguita un'offensiva accanita e senza scrupoli. Londra rispose che se la proposta era davvero seria, i generali dovevano dimostrarlo eliminando prima Hitler. Pio XII fu d'accordo con questa risposta. Ma i tedeschi non si fecero più vivi. I documenti rivelano anche un'offerta di mediazione da parte di Re Gustavo di Svezia, alla quale l'Inghilterra rispose negativamente e che provocò un commento assai scosso di Churchill.

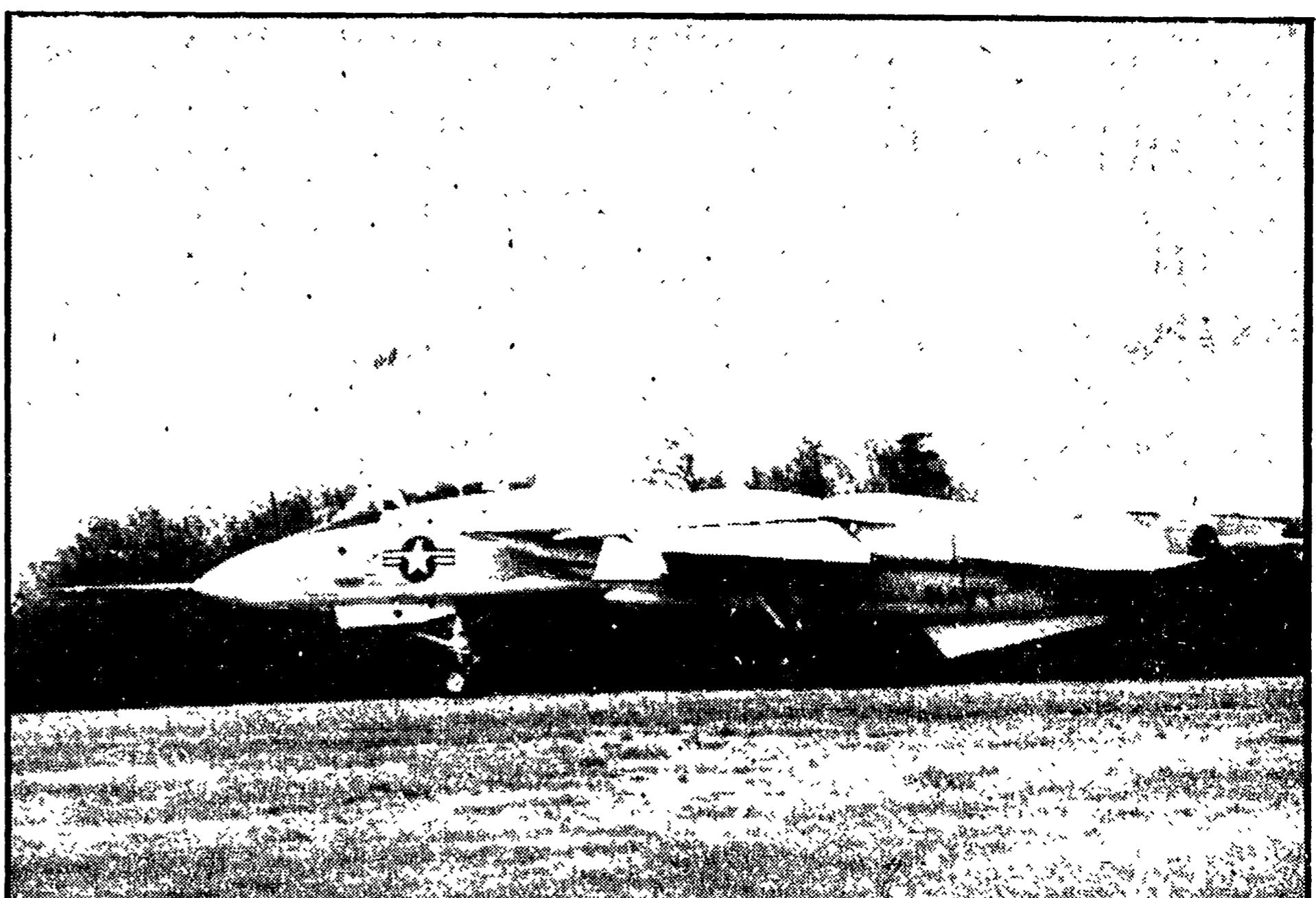
## Dramma della miseria in Sicilia

# È morta di fame una bimba di 2 mesi

Il decesso avvenuto nella notte di S. Silvestro - La disperazione della giovanissima madre - Vana la folle corsa alla ricerca di un medico

PALERMO, 1. Tragedia di fine d'anno a Vittoria (grasso centro del Ragusano) dove in uno dei più disperati rioni della città una bambina di due mesi è morta letteralmente per fame a poche decine di metri da un gruppo di negozi che ostentavano l'insultante opulenza del Natale consumistico. Vittima della tragedia è Giuseppina Gallaro: sua madre, Esterina Di Marfano, una povera donna di 17 anni abbandonata dal marito e costretta a condurre una esistenza di stenti e di privazioni in un miserrimo basso - l'ha trovata esanime nella culla dove l'aveva lasciata un'ora prima per accudire alle faccende di casa. Terrorizzata, la donna ha afferrato il corpicino della figlia ed è corsa nella vicina abitazione di un medico nella speranza di un aiuto; ma questi, purtroppo, non ha potuto che constatare l'avvenuta morte della bambina.

Il pretore di Vittoria ha subito ordinato una autopsia del corpo della piccola. Il risultato della perizia ha confermato la più agghiacciante delle ipotesi: Giuseppina Gallaro è morta per denutrizione, vittima di una alimentazione insufficiente. I vicini hanno fornito un quadro impressionante delle condizioni di vita della sposa-bambina e di sua figlia: senza nessuna risorsa, Esterina Di Marfano poteva contare soltanto su qualche sporadico aiuto della sua famiglia (poverissima) e sulla pietà di chi la conosceva e sapeva del suo dramma. Ora, la Prefettura interverrà a favore di Esterina. Ora che la tragedia si è compiuta.



## È FINITO IN FIAMME IL «GATTO VOLANTE»

WASHINGTON, 1. Gli esperti esaminano i resti del nuovo caccia della marina americana, l'F-14 Tomcat, precipitato al suo secondo volo di collaudo. Il reattore era il solo esemplare completato del nuovo tipo di apparecchio, destinato a succedere al discusso F-111 B a geometria variabile che la marina aveva scelto ma ha poi abbandonato. I due piloti del «gatto» si sono salvati con il paracadute; l'aereo è finito in fiamme in una zona boscosa presso Riverhead e Calverton, nello stato di New York. Appena nove giorni prima l'F-14 aveva compiuto il suo volo inaugurale, e il ministro della marina, John Chafee, aveva parlato di «avvenimento molto eccitante per la marina e per il paese». Secondo un portavoce i piloti stavano conducendo prove di stabilità in vista di un possibile volo supersonico; alla quota di quindici

mila piedi (cinquemila metri) sopra l'Atlantico il sistema idraulico principale ha smesso di funzionare, e i piloti, costretti al controllo manuale, hanno ripreso la via di Calverton. Durante il ritorno hanno innestato prima un sistema di riserva, poi un altro. Entrambi sono venuti meno all'altitudine, e i piloti — il capo collaudatore della Grumman, Robert Smyth, e il pilota collaudatore del programma William H. Miller — hanno azionato il meccanismo di espulsione.

## Nega l'amico di Jo le maire arrestato come supertestimone

# «Non so niente del delitto»

Tony Riccobene è stato interrogato in carcere - Avrebbe ammesso soltanto circostanze secondarie - Si cerca ancora un movente per il giallo di via Belisario - Altri due «testi» rinchiusi a Regina Coeli



INCENDIO IN ALTO MARE. Unità guardiacoste della marina americana tentano di spegnere l'incendio scoppiato su una delle piattaforme galleggianti della Shell, nel golfo del Messico. Le piattaforme vengono usate per la ricerca di sorgenti di petrolio sul fondo dell'oceano. Nonostante la lunga e difficile opera di soccorso (ostacolata dalle condizioni del mare) la piattaforma in questione, al largo delle coste di New Orleans, è andata distrutta. Non vi sono state vittime.

## Migliaia di persone sulla riviera ligure di ponente

# Hanno vegliato al gelo per paura del terremoto

Una forte scossa sismica ha fatto fuggire dalle case gli abitanti di Savona, Finale Ligure, Loano - Falò sulle montagne dell'entroterra

Dal nostro corrispondente SAVONA, 1. Migliaia di persone hanno trascorso la notte di S. Silvestro all'aperto, sotto una rigidissima temperatura, cacciate letteralmente di casa e dai locali pubblici da una violentissima scossa di terremoto. Il capodanno è così trascorso lungo tutto il ponente e in molte località dell'entroterra all'insegna della paura. La terra ha tremato per pochi secondi verso le 23,10 ma la scossa è stata violentissima e di carattere sussultorio, preceduta da un cupo boato che ha colto gli abitanti intenti al prepararsi per festeggiare la nascita del nuovo anno. Nelle case i bicchieri, le palline degli alberi di Natale hanno tintinnato sinistramente; alcune sono cadute a terra, l'oscillazione delle lampadine seguita al tremore dei muri, dei pavimenti e dei soffitti, ha gettato ovunque il panico; in alcuni casi superati, in altri invece tali da spingere intere famiglie, uomini, vecchi e bambini, riunite per festeggiare il capodanno ad uscire precipitosamente di casa. In pochi minuti interi casaglie di Savona, specie nella zona di ponente si sono vuotate e i palazzi sono rimasti coperte e cuscini molli svuotati hanno raggiunto gli ampi spiazzi dei lungomare e le zone aperte dell'entroterra dove i più organizzati sono riusciti a portare anche panettoni e spumante. Così migliaia di savonesi hanno salutato l'anno nuovo: chiusi nelle auto o passeggiando infreddoliti mentre scarseggiavano i botoli e l'urlo delle sirene delle navi alla fonda hanno mantenuto fede alla tradizione. Le stesse scene si sono ripetute nei centri di ponente. A Vado Ligure e a Spotorno i giardini si sono affollati in un batter d'occhio di auto cariche di persone. A Finale Ligure e a Loano, dove la scossa è stata avvertita in modo ancora più sensibile, molti locali pubblici sono stati abbandonati precipitosamente dalle persone

Avevano sperato tanto nel superteste. Dicevano, i poliziotti, che Francesco Riccobene, detto Tony, sapeva tutto del delitto di via Belisario; che quasi sicuramente conosceva il nome del mandante dello omicidio di Enrico Passigli, il braccio destro di Jo le maire, e forse anche l'identità del killer. Ma è bastato un interrogatorio del giovane, arrestato l'altro ieri a Torino mentre usciva da un albergo con la moglie francese, per far naufragare le speranze degli investigatori. Ora l'ammettono anche in questura: se «Tony» sa qualcosa, non ha però fornito «nessun elemento utile per far luce sul delitto». Così continuano a tenerlo in carcere sotto l'accusa di falso, truffa e detenzione di armi da guerra. Tre imputazioni che si riferiscono all'episodio della «fuga» (così la definiscono i poliziotti) di Francesco Riccobene da Roma, dopo la scoperta del corpo di Enrico Passigli. Dice l'ordine di cattura che Tony si sarebbe allontanato dalla capitale prendendo in affitto un'auto alla Hertz senza pagarla ed esibendo una patente falsa. Non si sa come si è difeso il giovane italo-francese da queste accuse. La polizia dopo il delitto aveva fatto una perquisizione nell'appartamento romano occupato da Riccobene e aveva trovato alcuni proiettili di pistola. Il giovane ha detto che questi proiettili non erano suoi e che li aveva trovati nell'appartamento dove alloggiava tutte le volte che dalla Francia veniva a Roma, dove svolgeva l'attività di rappresentante di liquori (anche lui come la vittima e Jo Rossi). Questa è stata, almeno così si dice in questura, l'unica circostanza ammessa da Tony. Ma con il delitto tutto questo non c'entra niente. Sono passati sette giorni dalla scoperta del cadavere di Enrico Passigli nel lussuoso appartamento vicino a piazza Fiume, ma il giallo è ancora lontano da essere risolto. Poliziotti e magistrato disperatamente cercano il bandolo della matassa, cercano un filo da seguire, un punto da dove cominciare. Ma finora sono andati avanti alla cieca, a tentoni. Prima hanno cercato di individuare il movente e non ci sono riusciti. Avevano detto che sotto c'era la droga, ma non sono riusciti a provarlo. Avevano poi ripiegato sul racket della prostituzione, ma non hanno trovato neppure un indizio. Ora girano intorno all'ipotesi che si è trattato di un delitto premeditato. Nell'appartamento che Enrico Passigli divideva con Jo Rossi sono infatti scomparsi gioielli e collezioni di monete d'oro e d'argento. Un delitto occasionale, l'omicidio di un ladro scoperto. Ma decine di elementi, gli ultimi sono venuti fuori durante l'ultimo sopralluogo

compiuto nell'appartamento di via Belisario, sembrano smentire questa ipotesi. Se si è trattato di un furto conclusosi tragicamente perché il ladro si è preoccupato di svitare le lampadine, tutte le lampadine della casa, nascondendole? Nell'appartamento non ci sono impronte e questo dimostrerebbe che si è trattato di un lavoro da professionista. Ma un ladro professionista non uccide. Senza considerare che le 27 coltellate hanno tutto il sapore di una vendetta, di una punizione. Continuano intanto gli arresti di personaggi in qualche modo legati all'ambiente in cui è maturato il delitto. Ieri è stata la volta del fratello di Jean Daniel Michelucci, Henri, di 23 anni, e di un amico di quest'ultimo, Patrick Masella, di 19. I due giovani, anch'essi italo-francesi, si erano recati a Regina Coeli per poter parlare col Michelucci. Naturalmente non ne hanno ottenuto l'autorizzazione. Quando sono tornati in strada non hanno più trovato l'auto — una «Mini» gialla — con la quale erano venuti. Le guardie del carcere infatti aveva inspiegabilmente sistemato la vettura all'interno del cortile. Secondo la polizia i due giovani avrebbero cominciato ad inveire contro le guardie e sono stati così arrestati e rinchiusi nel carcere per «oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale». Forse i poliziotti sospettano che anche i due nuovi arrestati siano a conoscenza di circostanze o elementi che potrebbero essere utili a risolvere il giallo di via Belisario.



ANNO NUOVO MISS NUOVA. Con grande tempestività, i francesi hanno riconfermato il loro primato mondiale: quello di eleggere per primi la loro miss nazionale per l'anno appena giunto. Ed ecco dunque la nuovissima miss Francia, Myriam Stocco, 21 anni, che rappresenta nella finalissima — svoltasi, ovviamente, a Parigi — la sua regione natale, la Linguadoca. La bella Myriam viene incoronata (nella foto), dalla presidente reginella, Micheline Beaurain, miss Francia 1970. A chi gli chiedeva quali progetti avesse, ora che ha vinto un tal prestigioso titolo, miss Francia '71 ha risposto: «Ho il progetto di non fare progetti». Chissà, forse offre che bella è anche spiritosa.

## In un appartamento di Vigevano

# A colpi di bottiglia assassina il padre

Furibonda lite scoppiata tra i due durante il cenone di fine d'anno - La miseria alla base del delitto VIGEVANO (Pavia), 1. Un anziano pensionato è stato ucciso a colpi di bottiglia dal figlio che ha infierito su di lui con furia, fino a sfidargli il volto: il delitto è avvenuto ieri sera all'ora di cena, in un modesto appartamento di via Scotti 7, nella parte vecchia della città. Il parricida si è presentato poco dopo al carabinieri. «Ho ucciso mio padre — ha detto con voce tranquilla — andate voi a prenderlo». Padre e figlio, che vivevano da soli, si erano messi ieri sera verso le 19,30 a tavola, per quello che avrebbe dovuto essere il loro modesto cenone di fine d'anno. Ottavo Ferrari, di 73 anni, il padre, era inabile al lavoro e viveva con una pensione di 30 mila lire al mese. Il figlio, Giuseppe di 49 anni, che

## Nei pressi delle Baleari

# Precipita aereo con squadra algerina di calcio

MAHON (Baleari), 1. Un aereo con 30 persone a bordo, è scomparso nel Mediterraneo dopo essere decollato da Algeri alla volta delle isole Baleari. Il turbolento disperso era stato noleggiato da una squadra di calcio algerina della «Association sportive air liquide» di terza divisione, ed aveva a bordo tre persone di equipaggio e 27 passeggeri: 19 giocatori, quattro dirigenti della squadra e una famiglia di sostenitori, padre, madre e due bambini. La squad. doveva giocare oggi una partita amichevole contro l'Alayor F. C. di Minorca. Secondo le ultime informazioni, l'aereo aveva lanciato alla torre di controllo di Mahon un segnale di soccorso, ed è presumibilmente precipitato in mare poco dopo, all'incirca a metà percorso, una sessantina di miglia a nord di Algeri.